

----- Original Message -----

From: <avv.robortaforte@libero.it>

To: <dinovalente@galatina.it>

Sent: Sunday, May 10, 2009 7:11 PM

Egregio direttore,
dopo aver letto la conclusione del [comunicato inviato dal circolo del PD di Noha](#), in occasione del finanziamento ottenuto dall'intera Amministrazione Comunale per la ristrutturazione della scuola elementare di Noha, non posso esimermi dall'inviarLe una risposta per sottolineare il basso livello a cui è giunta la politica locale.
Con rammarico, e con le scuse alla città, le porgo distinti saluti.
Roberta Forte

Gentile Assessore,

voglio essere sincero. Se Ella non me li avesse fatti notare con questa sua mail, non mi sarei proprio accorto di quegli ultimi otto velenosi righe a Lei dedicati dagli imprudenti giovani del Pd nohano. Di fronte a certi argomenti il mio già scarso fiuto giornalistico si arrende. Ho una repulsione istintiva verso le polemiche sterili e non mi appassionano gli attacchi infondati ai compagni di cordata.

In questo caso particolare, poi, su un argomento così delicato e su uno dei pochi fiori all'occhiello dell'Amministrazione Antonica, fossi stato al posto dei giovani nohani, non solo avrei evitato ogni polemica ma avrei con orgoglio bussato ad ogni porta della frazione per raccontare a tutti di che pasta è fatta questa tanto vituperata Giunta.

Noha e, quindi, la comunità galatinese hanno, per anni, subito le angherie di un clan che la Magistratura ha definito "mafioso". La Giustizia ha riconosciuto che alcuni beni posseduti da pregiudicati nohani erano frutto di attività illegali ed, in base alla legge, li ha sequestrati e consegnati alla città di Galatina. E' grande merito di questa Amministrazione averli acquisiti ed affidati a Libera, l'associazione di don Ciotti che lotta contro tutte le mafie. I fatti sono questi.

L'unica, ottimistica, spiegazione logica che riesco a dare a quelle incaute righe, ha un nome che, in amore, quando non è morbosa, ha un certo significato ed è gelosia. Politica in questo caso. I ragazzi di Noha avrebbero voluto essere loro a gridare al mondo la gioia per quell'uliveto acquisito, per quella festa organizzata a Pasquetta, per quell'immobile restituito alla comunità nohana. In un certo senso si sono sentiti colonizzati. E' un problema che c'è in tutte le frazioni ed è assurdo parlarne nel 2009.

Gli abitanti di Noha, Collemeto e Santa Barbara non si considerano galatinesi.

Che questo accada a dei giovani potrebbe sembrare sconcertante, deve invece diventare uno stimolo, per chiunque abbia responsabilità sociali, a lottare per far crollare ogni barriera, ogni giorno, in ogni occasione.

Non arrendiamoci al Medioevo di ritorno!

Non molli Roberta! Non mollate ragazzi di Noha e siate orgogliosi di essere amministrati da un Sindaco e da Assessori che, almeno per questa scelta, hanno dimostrato un coraggio non proprio usuale!

Galatina, 10 maggio 2009

Dino Valente

Si sono scordati di Pio La Torre

Che ognuno giudichi con il suo metro è un'assoluta verità; ma è scandaloso che a ragionare esclusivamente in termini di mero consenso elettorale siano i giovani di un partito come il PD, che dovrebbe trasmettere il valore della legalità come un principio cardine della propria azione politica.

Il PD dovrebbe insegnare ai suoi giovani che **amministrare non è una competizione per rivendicare il miglior risultato**, ma è l'unione dell'impegno di tutti per migliorare le condizioni della città, in una sinergia che porta l'intera coalizione ad essere soddisfatta dei successi ottenuti grazie alla imprescindibile condivisione degli obiettivi.

E' **pusillanime** bollare come elettorale e come spreco di denaro pubblico un risultato eccezionale come quello di aver tolto da un colpevole oblio durato otto lunghi anni due beni, un terreno ed un immobile, confiscati alla mafia e consegnati al Comune di Galatina e alla frazione di Noha nel 2001.

È **vile e meschino** ridurre a mera propaganda il lavoro eccezionale che **l'intera Amministrazione Comunale**, e non un singolo assessore, ha realizzato in più di un anno di non facile impegno per attuare i percorsi della legalità e promuoverne la cultura, attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni, delle istituzioni, dei sindacati e dell'associazionismo cattolico.

Già da un anno nelle scuole superiori di Galatina e nelle elementari e medie di Noha si sono attivati incontri e corsi con Libera, Donne Insieme e singoli professionisti per parlare di legalità, di lotta alla criminalità, che parta da piccoli gesti quotidiani per rompere il muro dell'indifferenza e dell'omertà.

Una fitta rete di cui non si è accorto solo chi non ha voluto avere occhi per vedere ed orecchie per sentire, come i giovani del PD di Noha, preoccupati di calcolare in termini elettorali i successi dell'Amministrazione, piuttosto che valutare l'impatto sociale ed economico per la stessa frazione derivante dalla riappropriazione e dall'utilizzo concreto di beni confiscati alla criminalità.

Il preoccupante commento dei giovani del PD su una manifestazione, che rappresentava l'esternalizzazione di un percorso sulla legalità iniziato da un anno e destinato a proseguire modificando la cultura di un territorio, dà pienamente il senso della crisi dei valori politici di un partito lontanissimo oramai dalle radici fondanti le varie anime che lo compongono, impegnato solo nella strategia e non nella formazione di una classe politica alla quale insegnare e trasmettere gli ideali e i valori verso cui indirizzare una consapevole azione politica di centro sinistra.

Troppa acqua è passata sotto i ponti di quella sezione del **Partito Comunista Italiano** che formò un grande uomo che fece della **lotta per la legalità la sua stessa ragione di vita: PIO LA TORRE.**

Galatina, 10 maggio 2009

Roberta Forte